

## Industria, cala la produzione «Lo scenario è sfavorevole»

LA. MA. MILANO

Rallenta la crescita dei prezzi alla produzione, mentre Confindustria vede nero all'orizzonte. Secondo l'Istat, ad aprile l'indice dei prezzi è aumentato dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 2,5% in un anno, che è il rialzo annuo più basso da due anni a questa parte. Al netto del comparto energetico si registra un incremento congiunturale dello 0,1%, tendenziale dello 0,7%. Il settore di attività in cui la crescita tendenziale dei prezzi è più marcata è quello della fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi raffinati, con un incremento del 10,3% sul mercato interno e del 18,9% su quello estero.

Secondo il Centro studi di Confindustria, intanto, a maggio la produzione industriale si è contratta dello 0,6% su aprile (quando già era calata dello 0,5% su marzo). Si allarga così a -22,1% la caduta dal picco dell'aprile 2008, mentre il recupero dai minimi, toccati nel marzo 2009, scende al 5,2%. Per il Centro studi «lo scenario per i prossimi mesi si presenta ancora sfavorevole»: gli industriali rilevano infatti che «si preannunciano nuove riduzioni di attività». E «i terremoti - continuano - che si sono verificati in maggio, con gravissimi effetti per la vita delle persone, avranno anche prolungate conseguenze sulle produzioni di alcuni tra i più importanti distretti industriali italiani e di un'area ad alta vocazione manifatturiera. Ciò non può che aggravare un quadro già molto difficile».

C'è anche un altro dato Istat, che riguarda i servizi: nel primo trimestre 2012 l'indice aggregato del fatturato dei servizi registra una diminuzione tendenziale del 4,4%. Diminuisce su base annua nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, nel commercio all'ingrosso (-6,9%) e nel comparto dei servizi di informazione e comunicazione (-1,8%). Invece gli indici del fatturato di trasporto e magazzinaggio e attività dei servizi di alloggio e di ristorazione presentano aumenti annui, rispettivamente, dell'1,8% e dell'1,5%. Rispetto al primo trimestre del 2011, l'Istat fotografa incrementi del fatturato anche per il trasporto aereo (+4,7%), per la manutenzione e riparazioni di autoveicoli (+1%) e per il trasporto marittimo (+0,1%).

L'indice che misura il clima del business nella zona euro (Bci), infine, ha segnato un ulteriore calo nel mese di maggio, a quota -0,77 punti: è il livello più basso dal 2009. Lo ha reso noto la Commissione europea,



L'ex governatore di Bankitalia, Antonio Fazio FOTO DI MASSIMO PERCOSSI/ANSA

# Processo Unipol-Bnl Tutti assolti, pene lievi per Sacchetti e Consorte

- Caduta per tutti gli imputati l'accusa di aggioaggio
- Non ci fu nessun accordo segreto ispirato dall'ex governatore Fazio

GIUSEPPE CARUSO MILANO

Solo due condanne, dopo anni di accuse. Si conclude con un colpo di scena il processo d'Appello per il tentativo di scalata di Unipol alla Bnl, che cancella ben quindici condanne comminate in primo grado, tra cui quella all'ex governatore della Banca d'Italia, Antonio Fa-

zio. Non ci fu un accordo fuorilegge tra i così detti "contropattisti" e Unipol per conquistare Bnl ai danni della concorrente spagnola BBVA nell'estate del 2005 e neppure una regia di Antonio Fazio, in difesa dell'italianità delle banche. Per tutti gli imputati è così caduta l'accusa di aggioaggio.

Gli unici ad essere stati giudicati colpevoli sono l'ex numero uno di Unipol Giovanni Consorte (un anno e sette mesi, invece dei tre anni e dieci mesi del primo grado) ed il suo vice Ivano Sacchetti, condannato ad un anno e sei mesi (rispetto a tre anni e sette mesi) per ostacolo alle autorità di vigilanza e insider trading. Il collegio giudicante ha annullato le sanzioni pecuniarie a carico dei due manager, che erano rispettivamente di 1,3 milioni di euro e 1 milione di euro. Unipol, che in primo grado era stata condannata a pagare una multa di

720mila euro, ha visto la sua sanzione ridotta a 420mila euro in base alla legge 231 del 2001 sulla responsabilità delle società per i reati commessi dai propri dipendenti.

### ASSOLTI

Oltre a Fazio sono stati assolti tutti i così detti "contropattisti", per non aver commesso il fatto: Vito Bonsignore, Danilo Coppola, Ettore e Tiberio Lonati, Stefano Ricucci e Giuseppe Statuto. In primo grado erano stati condannati a tre anni e sei mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 900mila euro. Assoluzione piena anche per Francesco Gaetano Caltagirone e Carlo Cimbri, at-

...

### Dieci tra gli imputati sono stati assolti dalla Corte d'Appello «per non aver commesso il fatto»

tuale ad di Unipol. L'inchiesta della procura di Milano entrò nel vivo il 19 dicembre del 2007 con un avviso a comparire per Antonio Fazio ed il suo vice, Francesco Frasca, poi assolto in primo grado. L'accusa era quella di aver violato i doveri d'ufficio e addirittura istigato e favorito la condotta degli ex vertici di Unipol, Giovanni Consorte, Ivano Sacchetti, Carlo Cimbri e dell'ex ad di Bpi, Giampiero Fiorani, per scalare la Bnl. Era il periodo dei "furbetti del quartierino" e del tentativo di un profondo riassetto del potere bancario in Italia.

L'inchiesta milanese fu chiusa il 3 marzo 2008 con 45 indagati (31 persone fisiche e 14 società) e il 18 settembre 2009 il gup Luigi Varanelli dispose 28 rinvii a giudizio, 14 proscioglimenti e tre patteggiamenti.

Il 18 marzo 2010 prese il via il processo davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano e, nella primavera 2011, i pm Luigi Orsi e Gaetano Ruta chiesero la condanna di 17 imputati e l'assoluzione per altri quattro (Emilio Gnutti, il presidente di Holmo Pierluigi Stefanini e due funzionari di Deutsche Bank). Il 31 ottobre 2011, dopo tre giorni di camera di consiglio, la corte presieduta da Giovanna Ichino emise una sentenza di condanna per 16 imputati (13 persone e tre società) per i reati, a vario titolo, di aggioaggio, di ostacolo all'attività degli organi di vigilanza e, solo per Consorte, di insider trading, e 12 assoluzioni (otto persone e quattro società).

Giovanni Consorte, attraverso una nota, si è detto «felice che dopo 7 anni, la corte d'Appello ha riconosciuto la liceità dell'operazione Bnl da parte di Unipol. Non posso che esprimere la mia più assoluta soddisfazione per l'assoluzione con la formula "il fatto non sussiste" dall'accusa di aver manipolato il mercato scalando la banca Bnl. Ho sempre avuto piena fiducia nella magistratura, rimangono sul terreno i reati residui di ostacolo alla vigilanza e di insider trading informativo a favore degli onorevoli Massimo D'Alema e Piero Fassino. Sono certo della correttezza del mio operato e che anche quest'ultimo tassello verrà presto chiarito nelle sedi opportune».

### IL CASO

#### Spending review Corsia preferenziale per il decreto in Senato

Il decreto legge sulla spending review marcia spedito nel suo esame alle commissioni congiunte Affari costituzionali e Bilancio del Senato, che dovrebbero votare il mandato ai relatori Francesco Sanna (Pd) e Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) entro oggi o al massimo lunedì 4 giugno, per approdare in aula martedì 5 così come deciso dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. Il via libera del Senato è atteso entro mercoledì.

# Redditi 2010: quasi poveri orafi, tassisti e albergatori

Sui contribuenti onesti italiani tornano ad abbattersi i dati medi sulle dichiarazioni dei redditi. Lo scenario reso noto dal Dipartimento delle Finanze relativo alle dichiarazioni del 2011 sui redditi del 2010 resta immutato rispetto agli anni precedenti: un lungo elenco di autonomi guadagnano, o comunque dichiarano molto meno dei lavoratori dipendenti (19.810 euro il dato medio nelle stesse dichiarazioni del 2011).

Nello stesso giorno è arrivato il grido d'allarme sul peso della pressione fiscale dall'assemblea annuale dei commercialisti. «L'introduzione dell'Imu e l'aumento dell'Iva previsto per ottobre peseranno sulle tasche degli italiani per circa 14 miliardi nel 2012 e 25 miliardi nel 2013», dichiara il presidente Claudio Si-

### IL DOSSIER

BIANCA DI GIOVANNI ROMA

#### L'Economia rende pubblici i dati sulla dichiarazione 2011. I commercialisti riuniti in assemblea: se non cambia il sistema pressione fiscale al 46%

ciliotti. Una vera stangata che porterà la pressione fiscale fino al 46%, un livello record. Sempre per chi paga: chi evade è al riparo da tutto. Siciliotti analizza in dettaglio gli effetti delle manovre del governo Berlusconi e poi di Monti, evidenziando come anche il primo - nonostante le promesse fiscali - abbia usato soprattutto la leva fiscale per far quadrare i conti. Ottanta miliardi reperiti in massima parte con l'aumento delle entrate. Pochissimo è stato fatto sulle uscite.

Per questo i commercialisti chiedono un'Agenzia delle uscite, perché «per una vera spending review, capace di raggiungere gli obiettivi di alcune decine di miliardi di risparmi che sono oggi imprevedibili - ha detto Siciliotti - ma soprattutto capace di mantenerli nel tempo, non bastano gruppi di lavoro a termine

con compiti meramente ricognitivi ed illustrativi».

### CHI DICHIARA DI PIÙ

Tornando alle dichiarazioni relative al 2010, nell'anno in cui la crisi è stata un po' meno pressante, comunque alcune categorie non sono arrivate, nella media, ai 10.000 euro di reddito annuo. Sono gli istituti di bellezza (6.500 euro), i negozi di abbigliamento (8.600 euro) o le tintorie (9.700 euro). Abbondantemente sotto i circa 20.000 euro annui che guadagna mediamente un lavoratore dipendente ci sono bar (16.800 euro), ristoranti (14.300), taxi (14.800), gioiellieri (17.000), autosaloni (14.800).

Il top dei redditi, sempre tra autonomi e professionisti, spetta invece a quelle professioni che conducono attività

più «tracciabili», come i notai che, secondo le ultime dichiarazioni, guadagnano oltre 318.000 euro. Anche le farmacie hanno redditi a sei cifre: 109.700. Seguono studi medici, commercialisti e avvocati. Il reddito dichiarato delle società di persone (che sono complessivamente pari a quasi un milione) è invece mediamente pari a 41.960 euro, lo 0,41% in più rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'Iva il dato che colpisce è la concentrazione: i contribuenti con ricavi oltre 7 milioni di euro (circa lo 0,85% del totale, prevalentemente società di capitali) detengono circa il 66% del giro d'affare totale che emerge dalle dichiarazioni Iva. Quanto al credito compensato, il valore è diminuito di 6 miliardi.